GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 23 OTTOBRE — NUM. 247

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 22 settembre scorso:

A cavaliere:

Baudi di Vesme cav. Alessandro, di Torino ;
Nencioli Guglielmo, consigliere di prefettura;
Gori-Martini avv. Venustiano, sindaco di Rapolano;
Venturini Aniceto, sindaco di Settefrati;
Ponza Carlo, di Gioia;
Minucci avv. Tito, di Radda;
Sangiorgi Ercole, sindaco di Poggibonsi;
Feltrinelli Pietro, di Milano ;
Palmisani Antonino, di Squillace;
Bracci Giacomo, sindaco di Orvieto;
Neri dottor Pietro, sindaco di Pogno;
Calvi Luigi, di Padova;
Fumi Luigi, di Orvieto;
Margherini Giovanni, di Figline;
Caperle avv. Augusto, di Verona;
Conti avv. Raffaele, di Cosenza;
Cicella avv. Antonio, ex-delegato straordinario;
Pipitone Tommaso, sindaco di Marsala;
Sarzana Antonino, di Marsala;
Sansone duca Francesco, sindaco di Massara.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 22 e 24 settembre scorso:

A cavaliere:

Bollardi dottor Luigi;
Pittaluga avv. Giovanni;
Poggio Pietro Giacomo, conservatore delle ipoteche in Novi Ligure;
Ravenna Mandolino, di Rovigo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Le Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, le Società di navigazione Florio e Trinacria di Palermo, Peirano e Rubattino di Genova, hanno consentito di ridurre del 75 per cento i prezzi della tariffa ordinaria per gli elettori che, avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendano recarsi in quest'ultimo ogni qualvolta si debba procedere all'elezione del deputato al Parlamento.

Per godere di tale riduzione gli elettori dovranno attenersi alle norme che più innanzi si riferiscono.

Le dichiarazioni prescritte in queste norme si rilascieranno dai sindaci anche agli impiegati ai quali in passato erano rilasciate dai capi d'ufficio.

I comuni possono acquistare le formule di tali dichiarazioni presso la Prefettura della rispettiva provincia, a cui la tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* ne spedisce oggi buon numero di esemplari.

Norme pei viaggi degli Elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per 0[0 di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A* rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di par-

tenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate, avrà luogo mediante altrettanti biglietti separati, quante sono le Amministrazioni o le linee: i biglietti saranno acquistati nelle stazioni di transito o in quelle che sono testa di linee. A tale effetto gli scontrini annessi alle dichiarazioni, siccome quelli che debbono servire per ottenere i biglietti occorrenti, saranno egualmente riempiti all'atto dell'emissione.

Il numero degli scontrini riempiti corrisponderà quindi a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate, ed ogni scontrino indicherà il tratto preciso da percorrere dall'elettore sulle linee di ogni singola Amministrazione o linea. Anche per il percorso sui laghi Maggiore e di Garda occorrerà la compilazione di uno scontrino separato.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;
Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
Linea Siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali: perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe. Gli elettori muniti di biglietti di 3ª classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve: quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B* che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Reale decreto 14 dicembre stesso anno n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero ottanta posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 23, 25, 27, 29 e 31 gennaio 1877 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 10 dicembre 1876, nel fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 31 dello stesso mese.

Roma, addì 6 ottobre 1871.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 settembre 1876.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
D. L. ZANFI.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1876 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1876	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1876		Rendita vigente al 1° ottobre 1876
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	366309996 45	(a) 560862 13	»	366870858 58
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			372715189 70	560862 13	»	373276051 83
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	408346 13	»	(c) 533 31	407812 82
3	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	....	151831 71	»	(d) 8905 97	142925 74
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			563065 03	»	9439 28	553625 75
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	60784 95	»	(e) 30132 40	30652 55
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1894	3168175 »	»	(f) 61875 »	3106300 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	326040 »	»	(e) 14880 »	311160 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	333680 »	»	(e) 12680 »	321000 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	10200 »	»	»	10200 »
	Toscana.					
11	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
12	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2207625 »	»	»	2207625 »
	Lombardia e Venezia.					
13	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	315188 50	»	»	315188 50
14	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1629629 64	»	»	1629629 64
	Modena.					
15	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
16	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1883	89071 70	»	(f) 1000 »	88071 70
	Roma.					
17	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	258200 »	»	(3) »	258200 »
18	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	5590150 »	»	(3) »	5590150 »
19	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 .	1907	2817615 »	»	(e) 53915 »	2763700 »
20	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	170306 87	»	»	170306 87
21	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2417206 25	»	(g) (3) 42125 »	2375081 25

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1876	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1876		Rendita vigente al 1° ottobre 1876
				Aumenti	Diminuzioni	
	Regno d'Italia.					
22	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 .	1880	7794067 13	»	(*h*) 892119 18	6901947 95
23	5 per 0/0 - 15 agosto, 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	(2)	12441015 »	»		12441015 »
24	5 per 0/0 - Ferrovia Novara	1917	231376 »	»	(*e*) 1680 »	229696 »
25	5 e 3 per 0/0 - Ferrovia Cuneo	1948	427995 »	»	»	427995 »
26	3 per 0/0 - Società Vittorio Emanuele . . .	1961	3924225 »	»	(*e*) 10530 »	3913695 »
			44719762 42	»	1120936 58	43598825 84
	Contabilità diverse.					
27	Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	252360 »	»	(*i*) 6990 »	245370 »
28	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . . .	1906	59700 »	»	»	59700 »
29	Id. 6 p. 0/0 - Canali Cavour	1915	3850800 »	»	»	3850800 »
30	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba . .	1970	»	(*b*) 1400000 »	»	1400000 »
31	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			4164280 83	1400000 »	6990 »	5557290 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro.	....	372715189 70	560862 13	»	373276051 83
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	563065 03	»	9439 28	553625 75
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro . .	....	44719762 42	»	1120936 58	43598825 84
	Contabilità diverse	....	4164280 83	1400000 »	6990 »	5557290 83
			425387297 98	1960862 13	1137365 86	426210794 25

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

		Aumenti		
Gran Libro. *Debito n. 1.*		effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
(*a*) 1. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) - 25 giugno 1865, n. 2359 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) — Rendite a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza di corporazioni religiose in detta città, per espropriazione a causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, iscritte in ordine ai sottonotati RR. decreti col godimento dal 1° luglio 1876 e con diritto a diversi *prorata* anteriori, cioè:				
R. decreto 30 giugno 1876, n. 3208 (Serie 2ª), *prorata* L. 8912 07 . . L.	4583 35			
Id. 6 agosto 1876, n. 3292 id. » 7131 09 . . »	2754 50			
L.	7337 85	7337 85	»	
2. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 6 agosto 1876, n. 3293 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1876 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e depositata alla Cassa Depositi e Prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª)		140880 »	»	
3. Leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª) e 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª) e R. decreto 6 agosto 1876, n. 3294 (Serie 2ª) — Rendita iscritta per la conversione di n. 23606 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie Romane con godimento dal 1° luglio 1876 e con diritto a tre semestri arretrati		354090 »	»	551422 85
4. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 18 agosto 1876, n. 3288 (Serie 2ª) — Rendita iscritta per la conversione di titoli di debiti redimibili coi seguenti godimenti e con diritto a *prorata* anteriori nella somma di L. 14026 25 (Vedi *g* - *i*):				
Con godimento dal 1° gennaio 1876 per . . . . L.	6990 »			
Con godimento dal 1° luglio 1876 per . . . . »	39600 »			
Con godimento dal 1° gennaio 1877 per . . . . »	2525 »			
L.	49115 »	49115 »	»	
Da riportarsi		551422 85	»	551422 85

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Riporto . . .	551422 85	»	551422 85
5. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0[0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *c* e *d*) .	»	9439 28	9439 28
Contabilità diverse.			
Debito n. 30.			
(*b*) Rendita di n. 56000 obbligazioni assunte dallo Stato in ordine all'art. 15 della legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª)	1400000 »	»	1400000 »
	1951422 85	9439 28	1960862 13

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni Totale
Rendita da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*c*) 1. Legge 4 agosto 1861, n. 174 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (Vedi *a* - 5) . .	»	52 61	533 31
2. Legge 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (Vedi *a* - 5)	»	480 70	
(*d*) — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 5)	»	8905 97	8905 97
	»	9439 28	9439 28
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 6, 8, 9, 19, 24 e 26.			
(*e*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari, in parte con premi, sotto deduzione di quelli già precedentemente convertiti in rendita 5 p. 0[0	123817 40	»	1120936 58
Debiti nn. 7 e 16.			
(*f*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	62875 »	»	
Debito n. 21.			
(*g*) — Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 p. 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 4)	42125 »	»	
Debito n. 22.			
(*h*) — Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 1° ottobre 1876	892119 18	»	
	1120936 58	9439 28	1130375 86
Contabilità diverse.			
Debito n. 27.			
(*i*) — Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 p. 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 4)	6990 »	»	6990 »
	1127926 58	9439 28	1137365 86

ANNOTAZIONI.

(1) Per i debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della completa estinzione.
(2) L'ammortamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881; l'ammortamento di quelle emesse a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ha luogo man mano che tali obbligazioni vengono ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto di prezzo di beni alienati.
(3) Sono stati fatti alcuni acquisti di obbligazioni per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata, non essendo compiute le operazioni che debbono precedere all'annullamento.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, li 6 ottobre 1876.

Il Capo Ragioniere
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto gratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, entro il termine di un mese dalla data del presente, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, e presentarle al procuratore del medesimo che ivi risiede ogni giorno dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticcie; e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari le quali siano d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni.

Spirato il mese, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini,
Lì 10 ottobre 1876.

Per la Commissione
Lorenzo Strozzi Alamanni, *Operaio.*

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Chimica generale ed agraria nell'Istituto tecnico di Catania con lo stipendio annuo di lire 2200.

Chimica generale nell'Istituto tecnico di Livorno con lo stipendio annuo di lire 2000.

Chimica industriale nell'Istituto tecnico di Roma con lo stipendio annuo di lire 2200.

Lettere italiane e storia nell'Istituto nautico di Palermo con lo stipendio annuo di lire 1800.

Lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Roma con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendono di concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno quindici novembre prossimo; e affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 12 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il R. Museo Industriale di Torino è aperto un pubblico concorso per il conferimento dell'ufficio di direttore della Stazione enologica di Gattinara, a cui va unito l'annuo assegno di L. 3000.

Il concorso sarà fatto o per titoli o per esame, a scelta del concorrente, ed il giudizio ne sarà deferito ad una Commissione da nominarsi dal Ministero di Agricoltura.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti sono quelle che seguono:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti al microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute dai concorrenti nelle prove suddette.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Direzione della Stazione agraria presso il R. Museo Industriale di Torino non più tardi del giorno 1° dicembre 1876, ed i concorrenti dopo quel giorno si terranno pronti ad ogni avviso per recarsi al R. Museo.

Roma, 20 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro, rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Milano nel giorno 12 luglio 1876, sotto il num. 1756, a favore della Ditta Mazzanti Virginia, per la somma di lire 3000.

Chiunque avesse rinvenuto il suddescritto vaglia è pregato a farlo pervenire subito a questa Direzione Generale del Tesoro per essere consegnato alla parte interessata.

Roma, 21 ottobre 1876.

Il Direttore Generale
Scotti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 96, nel comune di Vicari, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 681 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gossini.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO

PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di concorso ai posti d'insegnanti e dirigenti d'ambo i sessi presso la Scuola Normale femminile di Cosenza e Convitto annesso.

Per deliberazioni di questo Consiglio provinciale scolastico del dì 30 aprile ultimo e della Deputazione provinciale del 16 agosto successivo, approvate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con lettera del 19 settembre corrente, n. 3415, la Scuola magistrale femminile di questa città venne dichiarata sciolta colla fine dell'ultimo anno scolastico, per essere riaperta col titolo di Scuola Normale inferiore insieme al Convitto al principio del prossimo anno scolastico 1876-77, con le nuove norme deliberate in conformità dei regolamenti e dei programmi governativi, le quali si leggono nell'atto di riordinamento approvato come sopra.

Per effetto di ciò si bandisce il concorso per titoli ai seguenti posti:

1. Professore titolare di pedagogia, religione e morale con lo stipendio annuo di lire 1650;
2. Professore di lingua e lettere italiane con lo stipendio annuo di lire 1650;
3. Professore di matematica e disegno con lo stipendio annuo di lire 1650;
4. Incaricato della storia e geografia con lo stipendio annuo di lire 500;
5. Incaricato della calligrafia con lo stipendio annuo di lire 400;
6. Maestra assistente con incarico della direzione della Scuola preparatoria e del Convitto, con lo stipendio di lire 1200 oltre l'alloggio e trattamento.

Uno dei professori titolari che sarà stimato più idoneo verrà incaricato della direzione della Scuola con la retribuzione annua di lire 500.

Gli aspiranti e le aspiranti dovranno entro il 30 ottobre far pervenire a quest'ufficio di presidenza del Consiglio scolastico la propria domanda in carta legale, corredata dell'atto di nascita e fede di penalità, e dei titoli che li abilitano all'insegnamento pel quale aspirano, con tutti gli altri documenti che valgano a provare la loro vita letteraria o scientifica, e i servigi prestati negli Istituti pubblici o privati d'istruzione, e la intemerata moralità.

Per il posto della maestra direttrice si richiede indispensabilmente la patente di maestra normale di grado superiore, oltre tutti gli altri documenti come sopra.

Un'apposita Commissione nominata dal Consiglio scolastico esaminerà gli atti del concorso.

Quelli tra gli insegnanti della disciolta Scuola magistrale, che si riconosceranno possedere i titoli richiesti dal nuovo ordinamento, saranno preferiti come aventi dritti acquisiti. E all'uopo debbono anch'essi far pervenire le istanze e i documenti come gli altri.

Cosenza, 26 settembre 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico e della Deputazione provinciale
GIORGETTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso.

In relazione al dispaccio 23 andante, n. 8523, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, resta aperto a tutto il mese di ottobre prossimo venturo il concorso per titoli o per esame ad un posto di istitutrice presso questo R. Collegio, al quale è annesso l'onorario annuo di lire 1200, soggetto però questo alle ritenute di legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il Reale Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali dell'aspirante nel pubblico insegnamento.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio, dove, a termini dell'articolo 20 dello Statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale, e si avverte che fra le aspiranti al presente concorso avrà la preferenza, a parità di titoli, chi comproverà una speciale abilità nell'insegnamento dei lavori donneschi, e soprattutto della calligrafia.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo Statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 28 settembre 1876.

Per il Prefetto Presidente: NOVA.

Il Consigliere: ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota che ci fu già segnalata per telegrafo:

« Vorremmo ricondurre l'opinione pubblica a un apprezzamento più calmo e più sano di una situazione della quale però non contesteremo le difficoltà.

« Oggi sono in corso negoziati fra Londra e Livadia. Il loro successo, al quale l'Europa intera si associerebbe con riconoscenza, farebbe scomparire le attuali inquietudini; perchè l'armistizio sarebbe sostituito, *ipso facto*, allo stato di guerra la cui continuazione è la causa del turbamento attuale degli animi.

« Non sarebbe giusto il ritenere fin d'ora come infruttuosi sforzi proseguiti con ardore e sincerità. L'attitudine presa dalla Porta, da qualche giorno, non sembrerebbe giustificare il timore che essa voglia opporre una vera resistenza agli sforzi delle potenze. Vi è dunque ragione di fondare serie speranze di accordo sulle trattative in corso.

« Tutto quanto venne detto negli ultimi giorni, di alleanze contratte, di impegni presi in vista di una guerra possibile, è assolutamente falso, e gli errori commessi in proposito dai novellieri, siano o no volontari, sono sempre spiacevoli. Invitiamo il pubblico a premunirsi contro di essi.

« Quanto al nostro paese sappiamo che il governo ha presa una attitudine che ci preserverebbe al bisogno contro i pericoli della situazione generale e abbiamo la convinzione che la manterrà inflessibilmente. La nostra diplomazia si è associata successivamente, e dovrà continuare ad associarsi a tutte le proposte aventi per scopo l'accordo e l'azione pacifica

delle potenze. Abbiamo potuto constatare che non sorse mai l'ombra di un dubbio sulle di lei intenzioni.

" Esclusivamente e risolutamente consacrata all' opera della riorganizzazione interna, la Francia non si lascierà distogliere dal suo raccoglimento. Sicura di se medesima, del suo disinteresse, del suo ardente desiderio della pace, non può dubitare della sincerità dei sentimenti egualmente pacifici che tutte le potenze non cessano di esprimere, ed ha il diritto di contare sulla efficacia degli sforzi ai quali è acquisito il di lei concorso. „

Questa nota è commentata in varia guisa dai giornali parigini. Ecco quel che ne dice il *Moniteur Universel* :

" Abbiamo tutta la fiducia nel patriottismo, nell'intelligenza e nell'esperienza degli uomini di Stato che in questo momento sopportano il peso della situazione; crederemmo quindi far loro ingiuria esprimendo il voto che non si lascino scoraggiare anzi tempo dalle difficoltà del loro còmpito, perchè lo scopo da raggiungersi è il più elevato che possa essere affidato agli sforzi della diplomazia, il mantenimento cioè della pace generale. Ma se le nostre speranze da questo lato dovessero andare deluse, se l'antagonismo che le ultime peripezie della lotta turco-serba hanno recentemente ridestato tra Russia ed Inghilterra dovesse esser più forte della voce degli interessi che sono in giuoco, allora diremo che è giunto il momento per la Turchia di prendere una risoluzione virile, cercandola nel sentimento della sua conservazione. E sarebbe quella di indirizzarsi alla Russia e di regolare direttamente con lei le condizioni della pace, accettando le riforme che le sono state indicate anteriormente dalle potenze.

" Quando fossero esaurite tutte queste combinazioni, rimarrebbe all'Europa ancora una risorsa estrema, che non deve esitare ed invocare. Da sei anni in qua il mantenimento della pace è dovuto, conviene confessarlo, all'opera personale dello czar Alessandro, la quale ha prevalso contro ostacoli potenti, e tutto autorizza a credere che lo czar sia fermo nelle idee elevate e generose di cui ha da dato prove fin qui. In ciò, lo ripetiamo, sta la più solida garanzia per gli amici della pace, se i mezzi ordinari della diplomazia divengono inefficaci. „

Il *Nord* di Bruxelles, dopo aver constatato in un articolo, già segnalato dal telegrafo, la gravità incontrastabile della situazione e la possibilità di complicazioni, così prosegue:

" Siamo profondamente convinti che le complicazioni possono essere evitate se la Turchia, finendola definitivamente col suo sistema dilatorio di controproposizioni, accetta il programma europeo alla lettera od almeno nel suo concetto; vale a dire da prima un armistizio di breve durata, o un armistizio più lungo con adesione al punto essenziale di una pace definitiva: l'autonomia amministrativa delle tre provincie, di cui si occupa la mediazione delle potenze, sotto il sindacato d'Europa. La pace è possibile ed anzi probabile a queste condizioni, ma riconosciamo che non vi è tempo da perdere. „

Scrivono da Pietroburgo, 16 ottobre, alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" L'incaricato d'affari russo a Costantinopoli, sig. Nelidoff, ebbe oggi l'incarico di dichiarare in modo decisivo al governo turco che il governo russo non può dare la sua adesione all'armistizio di sei mesi proposto dalla Porta e, secondo si crede, appoggiato pure dall'Inghilterra, perchè si ebbe la dichiarazione da Belgrado che l'accettazione delle condizioni turche peserebbe più di un'intera serie di battaglie perdute, e perchè la dimanda della Porta, concepita, è vero, in forma di desiderio, che la Russia abbia ad offrire garanzie per la cessazione dell'immigrazione di volontari russi in Serbia, è una insinuazione che nessuna potenza europea ha il diritto di fare alla Russia, e tanto meno poi la Turchia la quale, colle crudeltà commesse in Rumenia, ha perduto il diritto di levare la voce nel concerto europeo. Il governo russo resta affatto passivo di fronte alle manifestazioni di simpatia del popolo russo per i cristiani della penisola balcanica, e tutto il movimento è un affare siffattamente interno della Russia che non si può a meno di riguardare come una provocazione il fatto dell'aver la Porta sollevata questa questione sotto forma di una condizione. Il governo russo ripresenta adunque la domanda delle potenze concernente un armistizio di sei settimane per la Serbia e il Montenegro, ed aggiunge che nell'armistizio debbano essere pure comprese la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria.

" Il ritorno della Corte imperiale da Livadia è fissato per il 29 novembre. Lo stato di salute dello czar Alessandro è pienamente soddisfacente. A Livadia trovansi presentemente, oltre al principe ereditario ed ai suoi due minori fratelli, il cancelliere principe Gortschakoff, il ministro della guerra signor Miljutin, il ministro delle finanze de Reutern, il capo della flotta del Mar Nero, l'ambasciatore Ignatieff, che partirà domani o dopo, e due altri generali.

" Nulla si sa in questi circoli bene informati di un altro autografo dell'imperatore Alessandro all'imperatore Francesco Giuseppe, di cui parlano i giornali viennesi. L'accordo tra l'Austria e la Russia ha, malgrado tutte le affermazioni contrarie, basi così solide, che il procedere comune dei due Stati può considerarsi come sicuro anche senza nuove intelligenze. „

Leggesi nei giornali austriaci che le spedizioni militari turche hanno cambiato direzione. In luogo di marciare verso la Serbia, le truppe ottomane si vanno concentrando verso il Danubio superiore. Da Sulina a Rusciuk si forma un cordone militare. Speciale attenzione si rivolge ai punti fortificati di Tulca, Jsakca e Silistria. Quest'ultima piazza, ch'ebbe una parte importante in guerre anteriori, viene armata e munita di forti staccati. A Sciumla si erige un campo fortificato per 40,000 uomini, vi si trasportano grandi quantità di armi e munizioni, ed è aspettato da Costantinopoli anche un intero parco d'artiglieria. Si dice che Abdul Kerim pascià assumerà il comando dell'esercito del Danubio e stabilirà per ora il suo quartiere generale a Sciumla. In sua vece prenderebbe il comando dell'esercito di Nissa Achmed Eyub pascià.

Assicurano inoltre che il governo turco voglia per la prima volta attivare le disposizioni del nuovo statuto militare, secondo il quale le forze dell'impero in casi straordinari devono ammontare a 970,000 uomini, di cui 570,000 nizams. Oltre ai soldati che trovansi già sotto le bandiere, la Porta potrebbe quindi spingere ancora al confine danubiano più di un quarto di milione di soldati, se non fossero le difficoltà di organiz-

zare una forza così imponente. Intanto per una delle prossime settimane è annunziata la partenza di 140,000 uomini dall'Asia minore.

In Serbia il governo non aspetta che il ritorno del presidente dei ministri da Deligrad, per fissare il giorno della convocazione della Scupcina.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — Il Consiglio dei ministri che si terrà lunedì a Balmoral deciderà probabilmente di prorogare il Parlamento fino a febbraio.

Il *Morning Post* annunzia che la fregata *Shah* ricevette l'ordine di recarsi immediatamente nella baia di Besika.

Lo stesso giornale annunzia che il governo russo ordinò la mobilizzazione del corpo d'esercito, il cui quartiere generale trovasi a Varsavia.

Il *Times* ha da Berlino: I generali Totleben, Obrutscheff e Nepokoitschitzi furono chiamati a Livadia. L'esercito del Turchestan è aumentato considerevolmente. Si fanno grandi preparativi per tutto l'impero e in modo palese, evidentemente per convincere il mondo che la Russia agisce seriamente. Tuttavia le trattative continuano e non devesi temere una collisione immediata. L'intenzione dello Czarevic di visitare Vienna, Parigi e Londra è considerata come un sintomo che la Russia è disposta a seguire una politica pacifica.

Ragusa, 21. — La fortezza di Medun ha capitolato. I 400 uomini che formavano la guarnigione, i cannoni e le munizioni caddero in mano dei montenegrini.

Berlino, 21. — La *Gazzetta Nazionale* dice che la Germania non ha precisato il suo punto di vista nella quistione dell'armistizio. Essa non si oppone nè all'armistizio di sei mesi, nè a quello di sei settimane, ma tende sempre allo scopo di stabilire un accordo fra le potenze per mantenere la pace.

Parigi, 21. — Assicurasi che l'Inghilterra abbia dichiarato che, avendo accettato l'armistizio di sei mesi, non può ora raccomandare quello di sei settimane, ma che non si oppone alle sei settimane. La quistione rimane ora fra la Turchia e la Russia e sarà sciolta a Costantinopoli fra il Sultano e il generale Ignatieff.

Vienna, 21. — L'interpellanza annunziata sulla politica orientale fu presentata oggi alla Camera dei deputati. L'interpellanza è firmata dai capi dei partiti costituzionali e da 112 deputati.

Costantinopoli, 20. — Oggi gli ambasciatori tennero una riunione in casa del generale Ignatieff. Si crede che essi siensi posti d'accordo per un'azione diplomatica comune allo scopo d'intendersi colla Porta riguardo all'armistizio e alle condizioni di pace.

Il generale Ignatieff presenterà le sue credenziali martedì.

Pest, 21. — Il *Pesther Lloyd* dice che la pace è ancora possibile, ma che la guerra è probabile e che una guerra fra la Russia e la Turchia non può restare localizzata.

Gli studenti ungheresi vogliono fare una dimostrazione di simpatia verso la Turchia con una passeggiata con fiaccole dinanzi al Consolato ottomano e con una questua a profitto dei feriti turchi.

Parigi, 21. — Il barone Baude, attuale ministro a Bruxelles, fu nominato ambasciatore a Roma in luogo di Corcelles. Duchâtel fu nominato ministro a Copenaghen.

Costantinopoli, 21. — I turchi ripresero giovedì l'offensiva dinanzi Alexinatz, e occuparono 13 posizioni fortificate dei serbi, i quali furono completamente battuti e lasciarono sul terreno molti morti.

Ragusa, 21. — Dervisch pascià ha evacuato il territorio montenegrino.

Belgrado, 21. — La presa di Siliegovac non ha alcuna importanza perchè dinanzi a Siliegovac trovasi una posizione trincerata occupata da Horvatovic.

Ieri 22 mila turchi attaccarono Krepet. Il combattimento durò tutta la giornata. I turchi furono respinti. Oggi ricomincia l'attacco. Il quartiere generale dell'esercito serbo fu trasferito a Kaonik.

Londra, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna:

L'*ultimatum* della Russia comprende tre punti: Armistizio incondizionato di sei settimane, autonomia amministrativa della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina, esecuzione delle riforme sotto il controllo di commissari nominati dalle potenze, i quali sarebbero protetti contro il fanatismo mussulmano dalle forze di un esercito straniero.

Madrid, 21. — Il rappresentante della Russia è arrivato.

Roma, 22. — Il 25 e il 26 corrente avranno luogo alla Spezia le prove del primo cannone di 100 tonnellate e dei bersagli corazzati tipo *Duilio*.

I signori senatori ed ex-deputati possono assistere a tali prove. Vi saranno pure ammessi i rappresentanti della stampa.

Rovigo, 22. — Oggi ebbe luogo l'apertura della ferrovia Adria-Rovigo-Badia. Il treno inaugurale percorse il tronco Rovigo-Badia. Sono intervenuti il comm. Baccarini, le autorità governative e comunali, il direttore generale delle ferrovie e oltre 300 invitati. La popolazione, affollata nelle stazioni, accolse il treno con acclamazioni. La corsa è riuscita completamente. Dopo una colazione, s'inaugurò l'altro tronco Rovigo-Adria.

Parigi, 22. — Secondo gli ordini, che assicurasi siano stati inviati ai rappresentanti di Spagna in Roma ed ai consoli spagnuoli alle frontiere di Francia e d'Italia, non potranno ritornare nel loro paese i capi principali del pellegrinaggio spagnuolo, qualunque sia la loro categoria, se non si siano presentati in Roma ai detti rappresentanti o alla Legazione per il visto del passaporto. Le notizie arrivate al governo di Madrid circa le manifestazioni carliste dei pellegrini sui piroscafi e su ciò che è accaduto in Roma, quantunque molto esagerato dai giornali francesi e spagnuoli, hanno dato luogo a queste misure. Le relazioni tra la Spagna e l'Italia sono buonissime, ed il governo di Madrid fu il primo a protestare contro le tendenze e gli atti dei carlisti mascherati da pellegrini e che pure, essendo la minoranza, si sono imposti ai cattolici spagnuoli che volevano soltanto offrire i loro omaggi a Sua Santità.

Vienna, 22. — Il re di Grecia, in seguito a dispacci urgenti ricevuti da Atene e senza attendere il ritorno dell'imperatore, è partito questa mattina per Trieste.

Bukarest, 22. — Il *Giornale ufficiale* pubblica l'ordine di battaglia dell'esercito rumeno, che viene concentrato. Il principe Carlo ne assume il comando.

Rovigo, 22. — Anche la corsa d'inaugurazione del tronco Rovigo-Adria si è compiuta perfettamente. Il treno fu accolto entusiasticamente dalle popolazioni affollate. Al banchetto offerto dal Comitato ferroviario parlarono il presidente del Comitato, il funzionante di prefetto, il comm. Baccarini e il presidente della Camera di commercio.

Belgrado, 22. — Ieri l'altro i turchi attaccarono tutta la linea sulla riva sinistra della Morava.

La lotta fu particolarmente accanita presso Krevet. I ripetuti attacchi dei turchi furono respinti dappertutto.

Gli attacchi dei turchi il 16 e il 17 corrente contro l'esercito dell'Ibar furono pure respinti.

San Francisco, 22. — Il baleniere *Firenze* giunse ieri con 190 uomini appartenenti alla flotta baleniera dello stretto di Behring. Esso racconta che dodici navi, sopra una flotta di quattordici, si sono perdute. Una parte degli equipaggi fu salvata dal *Firenze* e da un'altra nave. Non vi ha alcuna speranza di salvare il resto delle navi e degli equipaggi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di agosto 1876

È questo il quinto anno dacchè il mese di agosto trascorre assai bello e regolare, almeno per la sua massima parte, sebbene non sia mancato nella sua terza decade il suo periodo burrascoso conosciuto in Roma sotto il nome di burrasca fra le due Madonne.

Per ciò che spetta ai caratteri generali il medio della pressione barometrica a mezzodì fu di mm. 762,23, cioè normale, e quale suole aversi in questo mese; il massimo assoluto si ebbe il giorno 11 e fu di mm. 766,1, ed il minimo cadde il giorno 25 e fu di mm. 749,1. Il medio della temperatura fu di 25°,52, cioè mediocre, mentre dal medio di 40 anni risulta di 28°,24. Il massimo assoluto fu di 34° il giorno 7, mentre qualche anno è salito fino a 38°,0, ed il minimo fu di 13°,6 il giorno 27. La quantità di pioggia superò di mm. 17,96 il medio di 50 anni che è di mm. 29,24, e quattro i giorni nei quali potè misurarsi al pluviometro, sebbene in altri cinque giorni ne cadessero poche goccie. Regolare fu ancora il giro del vento, dominando cioè, secondo il consueto della stagione estiva, un leggero nord al mattino ed il *monsone* di SO nel pomeriggio. Solo turbossi questo periodo nella burrasca della terza decade, come vedremo.

In conferma di quanto facemmo osservare nella rivista del mese di luglio, anche in questo mese non mancarono le burrasche sul continente europeo; esse furono più numerose ancora di quelle del mese scorso, essendosene succedute undici incessantemente senza verun intervallo, delle quali una sola al sud; tutte le altre attraversarono, secondo il consueto, l'Europa nelle sue regioni settentrionali, ed alcune soltanto si riconobbero da noi per una leggerissima fluttuazione nella pressione atmosferica.

Venendo ora ad alcuni particolari, il mese incominciò con una serie di belle giornate ed assai calde, specialmente dall'1 al 7, in cui si ebbe il massimo della temperatura di tutto l'anno, salendo il termometro a 34° centigrado. Comunemente detto massimo suole accadere nel mese di luglio, ma essendo in questo anno trascorso il mese di giugno assai variabile e burrascoso fuvvi un ritardo nel corso regolare della stagione estiva, la quale conseguentemente si protrasse fino a quest'epoca. Il giorno 7 nel pomeriggio si ebbe un annuvolamento leggero di cirro-strati; si seppe di poi che un temporale fortissimo scatenossi su Monte Cassino con vento vorticoso, pioggia e grandine. Dal 7 al 13 nuovamente belle giornate; il 13, verso le ore 3 pom., si sentono de' tuoni lontanissimi con nubi giranti fino a sera, e verso le ore 7 pom. cade qualche goccia di pioggia. Fu un forte temporale che passò su Velletri. Il 14 fu una giornata variabile, bella con qualche cirro al mattino, e si cuopre quasi per tutto a ora 1 pom. con temporale vicino all'est, e poche goccie da noi verso le ore 2,45 pom.; di nuovo si rasserena sul tardi. In questi 15 giorni cinque burrasche passarono per l'Europa settentrionale, tutte dirette dal NO verso il N od il NE.

Dal 15 al 18 si ebbero delle giornate variabili a cirro-cumuli; il barometro però rimase all'altezza normale e stazionario, salvo due trepidazioni corrispondenti agli scroscii di pioggia del 17 e più del 18. Queste pioggie furono cosa tutta locale dell'Agro Romano, cagionate da temporali che specialmente nel territorio di Velletri furono quotidiani dal 13 al 17. Lo scroscio di pioggia con tuoni fu alle ore 12,30 pom. e salì a mm. 14. Più forte fu il temporale del 18. Al mattino fu bellissimo, poi verso le ore 3 pom. un temporale nerissimo si avanzò dal NE con forti sbuffi di levante e giunse in Roma, però attenuato e solo con qualche tuono e lampo. La pioggia però durò fino alle ore 5 pom. e ne caddero mm. 23,5. Schiarisce col N verso le ore 8 della sera. Dal 17 al 24 una burrasca passò lentamente dall'ovest per l'Inghilterra verso il NE fino al golfo di Botnia, rasentando tutta la zona delle alte pressioni dell'Europa centrale.

Il 19, 20 e 21 furono belle giornate con vento regolare ed i consueti cirro-cumuli e barometro crescente. Al mattino del 22 il cielo era tutto coperto da nebbia foltissima alta e bassa, e cominciò a schiarire verso le ore 8. Il sereno durò fino a sera, in cui si formarono per tutto dei cirro-cumuli con rarissime goccie alle ore 9,10 pom., ed alle ore 10 era schiarito di nuovo. Il barometro però fino dal mattino cominciò a calare rapidamente: era l'indizio dell'appressarsi d'una depressione formatasi sulle Baleari che passò dal 23 al 26 per Tolone sull'Italia, dileguandosi sulla Turchia. Il 23 al mattino il cielo era coperto con vento variabile ed a sbuffi, dominando però l'est ed il SE; si ebbero poche goccie di pioggia alle ore 7 antim. ed uno scroscio alle ore 7,20, ed alle ore 8,0 con lampi e tuoni. Singolare fu la trepidazione del barometro durante la pioggia. Poscia mise il vento a libeccio, calando però sempre il barometro. Il 24 fu una giornata variabile a cirro-cumuli e poche goccie di pioggia verso ora 1 pom. Schiarisce verso sera, ma cala ancora più rapidamente il barometro.

Nella notte del 25 il vento di sud andò sempre crescendo di forza ed al mattino divenne un furioso libeccio, un vero uragano, che sul mezzodì giunse alla velocità media oraria di ben 50 chilometri. Si ebbero pure alle ore 2 antim. ed alle ore 4,30 dei forti scroscii di pioggia con lampi e tuoni. Fra giorno poi fu sereno con cirro-cumuli e nebbioso la sera. Al massimo di velocità del vento corrispose, come notammo più volte, il minimo assoluto del barometro, precedendolo solo di poche ore. Dal mattino del 25 cominciò a risalire rapidamente il barometro, calando la forza del vento, e fino alla fine del mese si ebbero buone giornate, specialmente gli ultimi tre giorni. Il 28 si ebbe una parziale fluttuazione barometrica con poche goccie di pioggia alle ore 6,30 antim., e giornata variabile a cirro-cumuli. Intanto dal 25 al 2 settembre altre quattro burrasche si incalzarono senza posa dal NO verso l'est nelle regioni settentrionali.

Il sole fu quasi totalmente per tutto il mese privo di macchie e solo due gruppetti si formarono dal 16 al 21 e dal 24 al 28, ai quali corrisponde un po' d'esagerazione nel bifilare;

e grande fu la regolarità negli strumenti magnetici, salvo qualche leggera fluttuazione e piccolo spostamento orario nel bifilare e verticale.

AGOSTO 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	5	agosto	765mm,3	ore	9 00	antimeridiane
»	11	»	766mm,1	»	7 30	»
»	15	»	764mm,3	»	9 30	»
»	21	»	765mm,4	»	10 00	»
»	27	»	762mm,8	»	10 30	pomeridiane
»	29	»	765mm,4	»	10 00	antimeridiane

Minimi.

A dì	1	agosto	760mm,6	ore	5 00	pomeridiane
»	8	»	760mm,6	»	5 50	»
»	13	»	760mm,5	»	4 00	»
»	17	»	761mm,1	»	5 30	»
»	25	»	749mm,1	»	4 00	antimeridiane
»	28	»	760mm,0	»	4 00	pomeridiane
»	31	»	759mm,1	»	9 00	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1a	762,68	27,30	31,89	19,85	38,6
2a	63,17	26,03	30,80	18,49	37,2
3a	60,62	23,24	27,04	16,84	33,1
Mese	762,19	25,52	29,91	18,39	36,3

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	151,1	19,6	8,5	9,6	9,8	9,9
2a	157,1	18,7	8,3	7,3	6,7	8,8
3a	235,9	19,6	5,8	6,6	6,2	8,3
Mese	181,4	19,3	7,5	7,8	7,6	9,0

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	13,97	54,8	11,5	»	»
2a	14,01	58,0	11,0	4	38,0
3a	13,64	65,1	9,8	5	9,2
Mese	13,87	59,1	10,8	9	47,2

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 30 settembre 1876.

G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 ottobre 1876 (ore 16 30).

Cielo coperto o piovoso nel nord, nell'estremo sud d'Italia e sul golfo di Napoli. Nuvoloso altrove. Mare generalmente mosso. Agitato a Procida, al Capo Spartivento, nel canale d'Otranto e a Venezia. Dominio di venti del primo e secondo quadrante, forti i primi in qualche stazione. Barometro alzato fino a 4 mm., tranne nel nord-ovest della penisola, in Sardegna ed in Sicilia. Levante forte a Yarmouth. Calma e cielo coperto in Austria, pioggia a Vienna. Mare burrascoso presso le bocche del Danubio; nel periodo decorso piogge e scariche elettriche in gran parte d'Italia. Venti forti in alcune stazioni del Tirreno. Ieri sera greco-levante fortissimo a Venezia. Stamattina dalle 5 alle 6 temporale a Malta. Tempo sufficientemente calmo ma molto variabile.

Firenze, 22 ottobre 1876 (ore 15 45).

Pioggie nelle Marche, presso il Gargano e sul canale d'Otranto. Cielo nuvoloso coperto nel resto d'Italia. Venti forti delle regioni nord fra Genova, Camerino e Venezia; moderato di sud nell'Italia meridionale. Mare agitato al Capo Passaro, a Capri, a Taranto, a Palascia, a Portotorres e a Po di Primaro; mosso altrove. Barometro leggermente salito in Sardegna e nella Liguria occidentale; fino a 3 mm. in Piemonte. Pressioni diminuite di 2 a 6 mm. nelle altre parti d'Italia, specialmente nel sud-est. Mare agitato a Lesina e a Trieste. Pioggia a Vienna; piogge copiose e venti forti quasi generali nelle decorse 24 ore. Sempre probabili venti forti di nord e tempo molto variabile.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 10	72 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 90	21 85	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 27 1/2 cont.; 74 80 fine.

Francia vista 110.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	757,2	755,7	755,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,3	20,8	20,8	16,5
Umidità relativa...	79	54	52	89
Umidità assoluta...	9,59	9,88	9,59	12,36
Anemoscopio...	NE. 1	E. SE. 6	E. SE. 1	N. NO. 3
Stato del cielo...	3. cirro-strati	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. \| Minimo = 13,6 C. = 10,9 R.

Pioggia in 24 ore 1 mm., 8.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,0	755,3	755,1	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,1	19,8	21,0	15,8
Umidità relativa...	91	63	52	81
Umidità assoluta...	10,90	10,78	9,62	10,81
Anemoscopio...	N. 3	N. 1	O. 18	Calma
Stato del cielo...	0. coperto	6. cumuli	9. cumuli, temporale a NE.	0. gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,5 C. = 17,2 R. \| Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.

Pioggia in 24 ore 0 mm., 2 nella notte precedente.

AVVISO DI SESTA.

Il sottoscritto notare, con studio in Roma, via Florida, n. 13, rende noto a chiunque che essendosi proceduto all'incanto per la vendita volontaria dell'infrascritto fondo di proprietà della eredità giacente del fu avvocato Raffaele Semeraro, a richiesta del signor avvocato Luigi Mascetti, curatore deputato alla eredità medesima, a ciò specialmente autorizzato dall'ecc.mo tribunale civile di Roma, rimase il detto fondo provvisoriamente deliberato al signor Achille-Dario Pozzi, domiciliato in via del Gesù, num. 70, per la somma e prezzo di lire diciasettemila novecento, come da verbale di aggiudicazione a rogito del sottoscritto del giorno 17 corrente mese di ottobre.

Si deduce quindi a pubblica notizia che il termine per l'aumento del sesto scade il giorno primo novembre prossimo, il quale aumento potrà farsi da chiunque eseguisca il prescritto deposito a forma di legge e si assogetti alle condizioni, patti ed oneri contenuti nel bando pubblicato nel giorno 6 ottobre cadente, e quindi inserito nel riferito verbale, e a tutti quelli riportati e contenuti nel medesimo verbale di aggiudicazione provvisoria, a cui, ecc.

Descrizione del fondo.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Albano Laziale, via del Collegio Nazzareno, nn. 34-A, 35 e 36, composto di piano terreno e due piani superiori, di cinque camere ogni piano e soffitte. Altro fabbricato nell'interno a destra composto di tinello, due locali ad uso di scuderia con rastilliera e mangiatoia. Area inferiore e superiore detta il Giardino. Sotterraneo scavato nel masso capace di contenere numero 12 botti ed una grotta o galleria anch'essa scavata nel masso capace di contenervi numero 18 botti. Altro fabbricato a sinistra, composto di piano terreno e piano superiore di tre vani con camino, e come meglio e più diffusamente risulta dalla perizia dell'ingegnere signor Mariano Salustri che trovasi inserta nel surrichiamato verbale di aggiudicazione provvisoria.

Il detto stabile è segnato in mappa sezione IV, numeri 150, 151, 749, 756, e confina con Pastini Cesare, Demanio, strada delle Grazie e via del Collegio Nazzareno, salvi, ecc.

Roma, 23 ottobre 1876.

4975 ANTONIO BLASI not. in Roma.

BANDO

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Marco Senni, rappresentato dal procuratore signor Carlo Patriarca - Nel giorno 23 novembre 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi in danno di Augusto e Floriano Cecinelli:

1. Fondo urbano da cielo a terra posto in Frascati, piazza S. Pietro, vicolo Piccolomini e via Garibaldi, numeri 127, 129 e 61 a 63.

2. Fondo urbano, ossia piano superiore di un casamento posto come sopra via Battaglini.

3. Utile dominio di un fondo rustico posto come sopra, in vocabolo Villa Pescatori ed Immagine Nuova, gravato di un annuo canone di scudi 10 e baj. 47, e subcanone di scudi 150.

Il prezzo su cui si aprirà l'incanto in un solo lotto è di lire 29,645 e centesimi 52, ed in difetto di oblatori la vendita verrà effettuata in tre lotti distinti, e l'incanto verrà aperto nei seguenti prezzi:

Fondo nº 1 lire 15140 25;
Fondo nº 2 lire 6209 87;
Fondo nº 3 lire 8295 40.

Roma, 20 ottobre 1876.

4949 PIETRO REGGIANI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 14 ottobre andante, nº 46, nell'incanto d'oggi fu parzialmente deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Ancona

Lotti N. 6 da quintali 100 caduno a lire 29 84 per quintale.
Id. » 5 id. 100 id. 30 10 id.
Id. » 4 id. 100 id. 30 19 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma) del giorno 26 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 14 corrente mese.

Perugia, 21 ottobre 1876.

Per la Direzione

4976 *Il Sottotenente Commissario*: L. MICHELETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 novembre 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà a quinto ribasso alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto, espropriati ad istanza del sig. Niccola Massimini a carico del signor Giuseppe Nepoti: il primo prezzo per l'incanto viene desunto dalla stima del perito ribassato di sei decimi, cioè per lire 22,501 49.

Utile dominio di una vigna con case annesse posta nel suburbio di Roma fuori porta S. Paolo, vocabolo Ponticello di S. Paolo, Osteria e Statue, distinta nella mappa 1, coi numeri 193, 626 1/2, 627 1/2, 194, 195, 196, 625 1/2, 197, 629 1/2, 198, 212, 636 1/2, 199, 630 1/2, 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1/2, 211, confinante con Giovanni Boncompagni, Venerati Domenico, Cardelli Francesco, Serafini Giuseppe e fratelli e vicolo delle Statue, su detto fondo si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire 182 75.

Utile dominio di canneto posto come sopra, vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa 1, coi numeri 283 e 284; confinante Chiari Filippo, Fioravanti Filippo, Cardelli conte Francesco e Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio di altro canneto posto come sopra, vocabolo Ortaccio delle Tre Fontane, segnato nella mappa n. 1, col n. 167, confinante con Ferrari Stefano, Venerati Domenico e Fosso delle Tre Fontane.

4955 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Con atto pubblico rogato dal sottoscritto notaio pubblico esercente in questa capitale nel giorno diciotto ottobre corrente anno, debitamente registrato in Roma li 19 detto, registro 31, n. 4536, atti pubblici, il signor Luigi Biggini del fu Giacomo, negoziante di carbone, nativo di S. Stefano d'Aveto, provincia di Genova, domiciliato in Roma, piazza Branca, n. 18, ha revocato il mandato conferito al signor Antonio Neri del fu Tommaso, residente nel comune di S. Stefano d'Aveto, provincia di Genova, per agire generalmente nei suoi affari, stipulato a rogito del notaio residente in Roma dottor Curzio Franchi, sotto il giorno 20 agosto 1869.

Ciò si deduce a notizia di chiunque, e si porta a pubblica ragione, perchè qualunque atto o contratto venisse dal detto signor Neri qual mandatario del signor Biggini concluso, ed effettuato, si riterrà come non fatto, e di niun effetto e valore.

Roma, 20 ottobre 1876.

4950 FRANCESCO GUIDI notaro.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Salvatore dottor Pennisi Forzisi, proprietario domiciliato in Acireale, Emmanuela Paternò Castello in Sciuto e Caterina Pennisi Forzisi vedova Sciuto, proprietarie domiciliate in Catania, quali generali procuratori e rappresentanti il fu Federico Sciuto Condurso, proprietario domiciliato in Catania, io sottoscritto, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato a mente degli art. 141 e 142 del Codice di procedura civile il signor Sebastiano Charles, domiciliato in Parigi, a comparire innanzi il tribunale civile di Catania nel termine di giorni quaranta per sentir dichiarare avere l'impresa delle Ferrovie Calabro-Sicule occupato una maggior quantità di terreno del fondo in contrada Canniccioli, in are 39 e centiara una, al pagamento della somma di lire 1532, oltre alle spese, ed agli interessi legali, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello.

Roma, 21 ottobre 1876.

4953 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno due dicembre 1876, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due diversi lotti, espropriati ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini, rappresentata dal signor Pietro Tomassini, a carico delli signori Gaetano Barbosi e Giuseppe Sacerdoti terzo possessore; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla perizia dell'agronomo signor Dionisio Lepri.

1º Terreno vignato della estensione di pezze 30 ed una quarta, posto nel suburbio di Roma, ai Prati di Castello, con grande casamento ed altra piccola casa, confinante coi due vicoli del Crocifisso, il vicolo della Torretta e la Marrana della Balduina, non che con i beni dei signori Bersani e Pericoli, segnato in mappa con i numeri 234, 234 1/2 sub. 1, 2, 3, 235-A, 235-B, 236, 237, 238, 558, 559, 560, lire 40,340.

2º Terreno cannetato, posto fuori la porta del Popolo, al di là del ponte Milvio presso la Farnesina, di pezze due, distinto nella mappa 157 col numero 236, confinante coi Prati della Farnesina, e le proprietà Piacentini, Antonini ed Antonucci, gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore degli eredi Poggi, lire 302 38.

PAOLO BONOMI usciere

4944 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

Ad istanza del signor David Montani figlio, ed erede universale del defunto Costanzo Montani, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 91,

Si deduce a pubblica notizia, mediante inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che, conosciutasi dal nominato di lui genitore fu Costanzo Montani la poca esperienza e la niuna avvedutezza dell'altro di lui figlio Giuseppe per amministrare la sua quota ereditaria, coll'ultima sua disposizione testamentaria aperta e pubblicata in atti Giammarioli notaio in Frascati li 12 novembre 1874, espressamente prescrisse che la anzidetta porzione ereditaria ad esso Giuseppe spettante venisse dall'istante medesimo amministrata, e che a di lui discapito venisse pur impedito ogni pericolo di dispersione e di malversamento delle proprie sostanze, invocando anche dall'autorità giudiziaria tutti quei provvedimenti suggeriti dalla legge per porre in salvo l'interesse dell'amministrato medesimo.

Ora essendo giunto a notizia dell'istante che il nominato di lui fratello Giuseppe, sebbene provveduto di tutto l'occorrente, pur tuttavia va cedendo all'impulso delle più insidiose scaltrezze di persone che tentano spogliarlo delle di lui sostanze, e, secondando le perfide loro istigazioni, tenta di porre in circolazione nelle Piazze e Banche di Roma dei biglietti all'ordine, muniti della sua firma frammista alle altre di insolvibili contraenti, onde procurarsene lo sconto e convertirne infine la valuta ad esclusivo discapito del suo patrimonio; quindi è che l'istante medesimo, anche in esecuzione delle prescrizioni fattegli dal defunto suo genitore, e nella vista che le sostanze ereditarie dal medesimo lasciate al ripetuto di lui figlio Giuseppe non siano malversate e disperse per la frode ed inganni, che venissero suscitati dall'altrui malvagità, viene col presente atto a formalmente protestare e diffidare qualsiasi persona, affinchè si astenga dal concludere col ridetto Giuseppe Montani del fu Costanzo, o chi per esso, contratto di sorta alcuna, e molto meno che sia ad esso, o chiunque altro in suo nome e vece, affidata qualunque somma di denaro anche per sconto dei relativi titoli, senza essere tali atti o contratti convalidati col concorso ed intervento di esso istante, dappoichè non potrebbero mai i contratti medesimi conseguire alcun valore ed effetto giuridico per i vizi intrinseci, dai quali si troverebbero colpiti, e per lo spreto della presente diffidazione, che dovrà spiegare in ogni tempo tutta la sua forza e valore, sotto pena della più rigorosa emenda de' danni, interessi e spese, e sotto tutte le riserve di ragione.

Roma, li 21 ottobre 1876.

DAVID MONTANI.

4952 AVV. OTTAVIO ONORATI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si reca a pubblica notizia che il signor cav. Scipione Zorzi ed il notaio dottor Pietro Zigiotti, ambedue dimoranti in Verona, hanno chiesto, con domanda depositata nella cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Verona il giorno 21 febbraio 1876, al numero 869, di svincolare e ridurre da lire 610 di rendita annua 5 per cento, portata dalle due iscrizioni sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato 28 febbraio 1874, numero 543060, per italiane lire 510, e 17 settembre 1875, numero 566562, per lire 100, a sole simili lire 300 di rendita annua 5 per cento la cauzione prestata dal primo a favore del secondo per l'esercizio della professione di notaio, mediante annotamento di ipoteca sulle due iscrizioni surriferite: e ciò a sensi e per gli effetti degli articoli 17 secondo alinea, 38, 39 e 137 della legge sul riordinamento del notariato 25 luglio 1875, numero 2786, serie 2ª.

Verona, 23 settembre 1876.

4810 L'avv. proc. GEMMA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 767)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 6 novembre 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	5998	5853	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Anagni — Opificio ad uso molino da cereali con n° 2 vani e due macine, sito in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni dell'arcipretura di Sant'Andrea, con altri beni dell'Ente e colla strada, in mappa sez. II, n° 112, col reddito imponibile di lire 666 75. Affittato dall'Ente morale a Fenicchia Pio	»	»	24381 57	2438 16	1680	100	100

4937 Roma, addì 17 ottobre 1876. *L'Intendente:* TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Venezia, scorrente nel comune di Bottrighe, per l'estesa in complesso di metri 6670, giusta progetto in data 20 febbraio 1873, del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 17 ottobre 1876, n° 37822-10144.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 28 ottobre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 55,002 71, non essendo soggetta a ribasso la somma dei compensi che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 2854 72.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 novembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 6000 e verso anticipazione di lire 650 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cento dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, addì 19 ottobre 1876.

4947 *Il Segretario Delegato:* A. PIVETTA.

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto sindaco del comune di Cerveteri, in conformità e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, rende noto che il signor prefetto di Roma con decreto in data 4 ottobre corrente, ha in favore del detto comune pronunziata, per causa d'utilità pubblica, la coattiva espropriazione degli stabili descritti nell'elenco qui sotto riportato, nel quale sono pure indicati i nomi degli espropriati, non che il prezzo di espropriazione depositato a loro favore.

Elenco *degli stabili di cui è pronunciata la coattiva espropriazione.*

DESCRIZIONE DEGLI STABILI IN COMUNE DI CERVETERI	PROPRIETARI	SOMMA depositata per indennità
1. Fabbricato al n. 87 di mappa, con solo piano terreno e cantina, confinante con la via del Risorgimento, la proprietà Comunale e della Confraternita del SS. Sacramento.	Filippo e Pietro Calabresi del fu Paolo	L. 638 40
2. Casamento composto del piano terreno e piano superiore, avente in mappa il n. 88, confinante con la via del Risorgimento e la proprietà Calabresi.	Confraternita del SS. Sacramento in Cerveteri	» 1037 40
3. Casamento simile col n. 84 di mappa, confinante con la proprietà Comunale, via Cerere e del Plebiscito.	Idem	» 957 60
4. Casamento al n. 829 di mappa, con piccola cantina, piano terreno e piano superiore, confinante con la proprietà dell'Arcipretura, via Cerere e del Risorgimento.	Rosa vedova Piergentili enfiteuta	» 1560 »
5. Fabbricato al n. 85 di mappa, con piano terreno e piano superiore, e metà con solo piano terreno, confinante con la proprietà enfiteutica della vedova Piergentili, via Cerere e del Risorgimento.	Arcipretura Cerveteri	» 741 80

Roma, 21 ottobre 1876.

4946 *Il Sindaco:* FILIPPO CALABRESI.

N. 133.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 14 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di 2ª serie, da Potenza per Palazzo San Gervasio verso Spinazzola, compreso fra la Fiumarella e Banzi in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 11,147, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 120,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4977 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

CREDITO FONDIARIO

Rettifica di intestazione.

Venne dichiarato che le tre cartelle fondiarie numeri 24502, 24503 e 56050 al nome di Francesca Medda fu Bernardo, moglie di Giuseppe Solei, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dalla richiedente, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francesca Medda fu Raimondo moglie di Giuseppe Soleil, vera proprietaria delle cartelle stesse.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 20 ottobre 1876. 4967

P. N. 58205.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

La sortizione delle prime 441 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale del Regno, che con notificazione del giorno 16 del corrente ottobre, n° 55651, era stata annunziata per il giorno 25 del mese stesso, è invece prorogata al giorno di martedì 31, alle ore 11 antimeridiane, occorrendo fino a quel giorno proseguire le operazioni per lo imbussolamento dei 60,000 numeri corrispondenti al numero complessivo delle obbligazioni emesse.

Dal Campidoglio, li 20 ottobre 1876.

Il Sindaco: F. VENTURI.

[illegible] G. FALCIONI *Segretario Generale*.

N. 134.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 14 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada nazionale Silana n° 61, scorrente in provincia di Cosenza, compreso fra San Giovanni in Fiore e la Sella Gradina, della lunghezza di metri 9064 38, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 240,840.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è di lire 25,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4978 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA per aumento di ventesimo.

Ai pubblici incanti oggi tenuti in questa Intendenza per la vendita di dodici lotti di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo del peso di chilogrammi 20,000 cadauno, conformemente all'avviso d'asta in data 28 settembre prossimo passato, inserito nel giornale ufficiale della provincia del dì 2 ottobre corrente, n. 1689 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del medesimo giorno 2 ottobre, n. 229, sono stati liberati soltanto otto lotti per lire 38,800 ciascuno.

Va a scadere il 3 novembre prossimo alle ore una pom. il termine utile per le offerte d'aumento non minore del ventesimo sul prezzo predetto, le quali dovranno essere presentate a questa Intendenza insieme alla prova del deposito interinale di lire 3880 per ogni lotto, da eseguirsi nella R. tesoreria di Livorno in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, ossivvero in titoli del Debito Pubblico italiano valutabili al corso di Borsa.

Il capitolato per la vendita, contenuto nel citato avviso d'asta, è visibile presso questo stesso uffizio dalle ore 10 alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Livorno, 19 ottobre 1876.

4958 *Per l'Intendente*: Dott. ALBERTONI.

PROVINCIA DELL'UMBRIA - MUNICIPIO DI SCHEGGIA

Si rende noto che nell'asta tenuta oggi per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria detta del Corno, furono i lavori stessi provvisoriamente aggiudicati pel ribasso del tre per cento sulla somma fissata in perizia in lire 46,604 33.

Si avverte pertanto che il termine per presentare l'offerta di miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, va a scadere col giorno cinque novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Scheggia, 20 ottobre 1876.

[illegible] *Il Sindaco ff.*: FRANCESCO BARTOLINI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di ottobre 1876.

4956

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 140,189,244 59
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 146,425,602 45	177,944,513 77	» 179,297,060 17
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 393,849 32		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 31,125,062 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,352,546 40	1,352,546 40	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 45,314,493 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,924,439 37	» 51,560,430 21
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,705,738 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 930,252 74	
Crediti *				» 302,020,465 05
Sofferenze				» 5,988,000 26
Depositi				» 751,094,141 37
Partite varie				» 12,365,703 79
			Totale	L. 1,487,829,538 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,829,141 01
			Totale generale	L. 1,489,658,679 98

*	Dettaglio dei Crediti	Importo	Totale
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,020,465 05
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 35,000,000 »	
	Tesoro dello Stato c/ quote sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
	Conversione del Prestito Nazionale	» 142,894,029 83	
	Azionisti, per saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 376,136,989 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,768,378 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 52,538,669 55
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 751,094,141 37
Partite varie	» 55,384,278 94
Totale	L. 1,486,312,457 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,346,222 38
Totale generale	L. 1,489,658,679 98

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 26,777,773 50
Argento	» 57,250,413 51
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 134,889 84
Biglietti consorziali	» 50,861,661 »
Riserva	L. 135,024,737 85
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,760,977 29
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 403,529 45
Cassa	L. 140,189,244 59

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	886,732	L. 44,336,600 »
da L. 100	1,475,743	» 147,574,300 »
da L. 500	349,219	» 174,609,500 »
Somma		L. 366,520,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 365,517	» 9,137,925 »
da L. 40	» 10,967	» 438,680 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 376,136,989 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 376,136,989 40 è di uno a 2,88,1

Il rapporto fra la riserva L. 135,024,737 85 { la circolazione L. 376,136,989 40 e gli altri debiti a vista » 28,768,378 34 } L. 404,905,367 74 è di uno a 2,99,8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,997 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 466

Roma, 20 ottobre 1876.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza del signor notaio Giovanni Jachino, ivi residente, quale amministratore dell'eredità di Stefano Lorenzo Tamellini, con decreto venti scorso settembre:

a) Dichiarò essere spettato e spettare la proprietà del certificato nominativo n. 47161, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il 6 gennaio 1872, della rendita di lire 250, intestato al fu Stefano Lorenzo Tamellini ai seguenti individui quali di lui esclusivi eredi ed in ragione di una quattordicesima parte per caduno di essi, cioè:

1° Catterina Guarona vedova di Giuseppe Volpi;

2° Catterina Tamellini moglie di Giuseppe Costa.

3° Sofia Tamellini moglie a Camera Damiano.

4° Maddalena Tamellini vedova Milanesi.

5° Francesca Tamellini moglie a Vico Giovanni.

6° Pietro Moschetti.

7° Laura Moschetti moglie di Giovanni Beccari.

8° Luigia Bellone moglie di Valerio Giraudi.

9° Giovanna Bellone vedova del notaio Perpetuo Bruno Ferraris.

10. Dottore Maurizio Tarchetti.

11. Luigi Vercellini.

12. Leopoldo Vercellini.

13. Maria Vercellini moglie a Demetrio Arnaud.

14. Leopoldo Gustavo Megret.

b) Dichiarò pure essere spettato e spettare la proprietà dell'altro certificato intestato a Vittore Bellone numero 35477, della rendita di lire 325 annue, in data 23 agosto 1862, ai seguenti individui, quali di lui eredi, in ragione d'un quinto per caduno, cioè:

1° Un quinto a Stefano Lorenzo Tamellini da ripartirsi fra i di lui eredi sunnominati in ragione di 1|14 per caduno.

2° Altro quinto a Giuseppe Bellone da ripartirsi fra i di lui figli Enrico, Luigia e Giovanna, cioè un terzo per caduno: il terzo poi di spettanza dell'Enrico da suddividersi, cioè per 2|3 alla moglie Claudina Delfino, e l'altro terzo alla stessa ed alle sue due cognate Luigia e Giovanna in parti uguali.

3° Altro quinto ad Apollonia Bellone, e per essa al di lei figlio Dottore Maurizio Tarchetti.

4° Altro quinto ad Anna Bellone, e per essa ai di lei figli Luigi, Leopoldo e Maria fratelli e sorella Vercellini, in parti uguali.

5° E l'ultimo quinto a Marianna Bellone, e per essa al di lei figlio Leopoldo Gustavo Megret.

c) Ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare lo svincolo dell'accennato certificato al n. 47161, della rendita di lire 250, intestato a Stefano Tamellini, dal peso dell'usufrutto onde appare colpito, e di tramutare sia detto certificato che l'altro al n. 35477, della rendita di lire 325, intestato al Vittore Bellone, in altrettante cartelle al portatore di egual valore, per essere a cura e diligenza e sotto la responsabilità dell'Amministratore distribuito il loro valsente agli interessati, a norma dei rispettivi diritti e del conferto mandato, con facoltà al ricorrente stesso di rilasciare alla Direzione sullodata analoga quitanza definitiva, con dichiarazione, ove d'uopo, che ciò mediante sarà la Direzione stessa validamente scaricata e prosciolta da ogni responsabilità in dipendenza di dette operazioni.

Alessandria, 28 settembre 1876.

4680 PEROTTI proc. capo.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.